

Romania, prendendo parte a festival e rassegne internazionali.

Collabora con importanti musicisti della scena jazz internazionale. È membro stabile del collettivo El Gallo Rojo, del Parco Della Musica Jazz Lab diretto da Enrico Rava, del quintetto "I Visionari" di Stefano Bollani. È presente in oltre 60 incisioni discografiche.

Insegna contrabbasso jazz al Conservatorio "Francesco Venezze" di Rovigo dal 2005 e al Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara dal 2012. Inoltre ho tenuto lezioni e masterclass in varie parti del mondo, tra cui Coimbra, Sitio de Sons; Nis (Serbia), Nisville; Amburgo, Birdland; Saskatoon (Canada), TD High School Jazz Intensive.

Zeno De Rossi



Capace di muoversi in contesti di musica jazz, sperimentale, d'avanguardia, pop e rock, batterista e compositore, si è formato come autodidatta, profondamente influenzato sin dagli inizi dall'ascolto dei dischi del padre (contrabbassista) e dei fratelli maggiori (uno dei quali percussionista), ricavandone suggestioni che hanno segnato la sua educazione musicale.

Collabora con musicisti di fama internazionale e dal 2003 fa parte del gruppo di Vinicio Capossela. Si è esibito in festival di grande e piccola rinomanza, in teatri prestigiosi e poco noti, sale da concerto famose e meno conosciute d'Italia, vari paesi europei, Messico, Perù, Cina, Cuba, Etiopia, Canada, Serbia, Indonesia, Israele, Mozambico, Zimbabwe, Sudafrica, Angola e Stati Uniti. Dal 1998 trascorre lunghi periodi a New York, esibendosi in alcuni dei locali più importanti della nuova scena musicale newyorkese.

Co-fondatore e membro del collettivo El Gallo Rojo a partire dal 2005, partecipa, inoltre, a molte delle formazioni nate in seno al collettivo stesso. Attualmente dirige un trio di nuova formazione con Giorgio Pacorig (Fender Rhodes) e Francesco Bigoni (sax tenore e clarinetto) e, inoltre, il gruppo Shtik, progetto che vede la commistione tra il jazz e la musica di matrice ebraica, cultura che esercita su Zeno De Rossi una particolare influenza.

Ha registrato per etichette quali come ECM, Atlantic, Warner Bros, Nonesuch, Blue Note, Tzadik e Ipecac. Nel 2011 è stato premiato come batterista dell'anno con il Top Jazz, a seguito del referendum della critica indetta dal periodico «Musica Jazz», e ha conseguito il trofeo InSound, indetto dall'omonima rivista.

Lee-Show

Tradizioni&Tradimenti

Balere di confine, balere sul confine

La musica di Sacri Cuori è musica folk di paesi che non esistono, al crocevia fra la Romagna del liscio, il Southwest americano dei grandi spazi, le colonne sonore d'annata, un Sud America immaginato dalla distanza.

L'ultimo disco dei Sacri Cuori, *Rosario*, è nato fra Los Angeles, Richmond, Virginia e Lido di Dante. La Romagna delle origini che si specchia nell'America dei confini, l'Adriatico nel Pacifico, Rimini in Venice Beach. Un disco registrato su nastro, con strumenti analogici, in compagnia di amici vecchi e nuovi. La versione in cd è pubblicata dall'inglese Decor, il vinile è stampato dall'italiana Interbang.

L'apparizione a Ravenna Festival è dedicata alla parte del repertorio più vicina alla "musica da balera" ed è arricchita da due ospiti speciali, Primo Montanari e Michele Carnevali, in un cortocircuito fra passato, presente e futuro.

Sacri Cuori

Quando non suonano nei propri progetti, hanno una vita parallela come *backing band* di fiducia di diversi artisti della scena internazionale. Collaborano e registrano da anni con Hugo Race, nel progetto Fatalists (due dischi per Interbang Records), si esibiscono in tutta Europa con Richard Buckner, suonano dal vivo in studio di registrazione con Dan Stuart dei Green on Red (il nuovo disco è uscito a settembre 2012, *The Deliverance of Marlowe Billings*, Interbang Records), con Woody Jackson (autore di *Red Dead Redemption*, forse la miglior colonna sonora per videogiochi di sempre, con il quale hanno registrato un disco per Interbang) e con Robyn Hitchcock. E pure più vicino a casa, nelle collaborazioni con il Pan Del Diavolo (su disco e dal vivo) e con Giulio Casale. Una sorta di *wreckin' crew* italiana, che da diverse stagioni porta a spasso il proprio suono, al ritmo di 150 date all'anno sui palchi di Europa e America.



RAVENNA FESTIVAL 2013

La Balera ai giardini

Quando il folklore romagnolo incontra jazz e blues

Casadei Secondo *me*

in apertura

Lee-Show

Tradizioni&Tradimenti

Giardini Pubblici, 1 luglio

Casadei Secondo *me*, ore 21.30



Quando il folklore romagnolo
incontra jazz e blues

Casadei Secondo me

Simone Zanchini Open Quartet

Simone Zanchini *fiisarmonica, live-electronics*

Stefano Bedetti *sassofoni, flauto*

Stefano Senni *contrabbasso*

Zeno De Rossi *batteria*

in apertura

Lee-Show

Tradizioni&Tradimenti

Sacri Cuori

Antonio Gramentieri *chitarre*

Diego Sapignoli *batteria, percussioni*

Francesco Giampaoli *basso*

Denis Valentini *percussioni, ottoni, voci*

Francesco Valtieri *sax baritono, percussioni*

e con la partecipazione di

Michele Carnevali *ocarina, sax e clarinetto*

Primo Montanari *fiisarmonica*

produzione Ravenna Festival

Casadei Secondo me

In generale non mi sono mai interessati i tributi, gli omaggi, le rivisitazioni, le ho sempre trovate cosa vecchia, un po' patetiche e legate al passato.

Però, quando mi è stato chiesto di fare un tributo a Secondo Casadei, non ho potuto rifiutare.

No, Casadei è un'altra cosa!

Perché Casadei rappresenta il mio passato come quello di tutti i romagnoli e non solo un passato musicale, ma di vita in senso generale.

Perché se nasci in Romagna e decidi, a sette anni, di suonare la fiisarmonica, Casadei diventa automaticamente una tappa obbligatoria che invade felicemente la tua vita.

Sì, ho iniziato e sono cresciuto proprio con quei suoni.

Ed oggi mi ritrovo onorato di poter mettere mano alle melodie composte da questo grande personaggio, nel tentativo di donare loro una nuova veste stilistica ed una odierna freschezza musicale, intrisa di tutte le contaminazioni che, attraverso il lungo percorso di studi, mi hanno formato, come la musica classica e il jazz.

Simone Zanchini

Simone Zanchini



Fisarmonicista eclettico e innovatore, la sua ricerca si muove tra i confini di musica contemporanea, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, contaminazioni extracolte, sfociando in un personalissimo approccio alla materia improvvisativa. Diplomato con lode in fiisarmonica classica al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro, esercita un'intensa attività concertistica con gruppi di diversa estrazione musicale (improvvisazione, musica contemporanea, jazz, classica).

Ha suonato in numerosi festival e rassegne in Italia e all'estero; vanta collaborazioni con molti musicisti di fama internazionale. Dal 1999 collabora stabilmente con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

All'attività concertistica e di ricerca, affianca quella didattica, tenendo workshop sulla fiisarmonica e sull'improvvisazione.

Dal 1996 ha pubblicato circa una ventina di dischi, tra i quali, *Bebop Buffet* (Wide Sound, 2006) in duo con Frank Marocco, *Meglio solo!* (Silta Records, 2009) nel quale sperimenta le possibilità timbriche del suo strumento attraverso l'uso di una particolare fiisarmonica midi, live-electronics e laptop, *Fuga per*

Art 5et (Dodici Lune Records, 2009) l'unico disco-tributo di Zanchini, omaggio al suo grande maestro, Art Van Damme, uno dei massimi esponenti della fiisarmonica jazz. Ha fatto seguito *The way we talk* (In+Out Records, 2010), con un quartetto internazionale che coinvolge musicisti europei e statunitensi: Ratko Zjaca alle chitarre, Martin Gjaconovski al contrabbasso e Adam Nussbaum alla batteria. L'ultimo è *My Accordion's Concept* (Silta Records, 2012), un progetto costruito su improvvisazioni radicali per fiisarmonica acustica e live electronics.

Stefano Bedetti



Inizia a suonare il sassofono all'età di 14 anni e a 19 è già sulla scena internazionale, grazie a Giulio Capiozzo che lo inserisce nello storico gruppo degli Area, con il quale prende parte alla registrazione del disco *Chernobil 7991*.

Nello stesso periodo inizia a collaborare con Jestofunk, con il quale, nell'ambito di un decennio, registra diversi dischi e partecipa a importanti festival jazz.

Dal 2004 è il sassofonista del Marco Tamburini International Quintet, con il quale incide *Frenico* e *Isole*. Nel 2005 vince, con il suo quartetto, il premio "Porsche giovani & jazz" e, nello stesso anno, viene invitato a Cuba da Chucho Valdez a partecipare al festival Havana Jazz Plaza.

Nel 2007 esce il disco d'esordio come leader, *The Bright Side of the Moon*, che riceve la nomination come "Best jazz album 2007" agli "Italian Jazz Awards". Nel 2009 si trasferisce a New York, dove inizia a suonare in pianta stabile nel quartetto di Billy Hart e dove dà vita al suo trio, di cui fanno parte Victor Lewis alla batteria e Ed Howard al basso, con il quale suona da New York fino a Los Angeles. Collabora inoltre con numerosi musicisti della scena newyorkese e internazionale.

Stefano Senni



Ha cominciato a suonare il contrabbasso a 20 anni e, pur avendo conseguito un diploma presso i Civici Corsi di Jazz di Milano, si considera soprattutto un autodidatta.

Nel corso della sua carriera si è esibito in vari paesi europei, negli USA, negli Emirati Arabi Uniti, Tunisia, Cuba, Messico, Indonesia, Macedonia, Giappone, Canada, Serbia,